

I religiosi - specialisti del Vangelo

« Il sacerdote oggi, il religioso oggi ».

« Il religioso oggi ».

Se Gesù è il Verbo incarnato, la Chiesa è il vangelo dispiegato.

Cristo ha fondato la Chiesa mandando lo Spirito Santo e Cristo segue la Chiesa attraverso i secoli servendola, corroborandola, confortandola, medicandola, rianimandola, abbellendola col suo Spirito.

Di tempo in tempo perciò pronuncia una sua parola e la offre incarnata in una creatura da lui scelta, ed ecco un fondatore, una fondatrice che, con le famiglie da loro nate per lo Spirito, fanno fiorire nella Chiesa nuove primavere.

Per cui la Chiesa è un immenso giardino, dove profumano aiuole di fiori i più rari e i più comuni, i più ricchi e i più semplici.

Sono famiglie religiose, sono ordini, sono movimenti, che hanno un duplice compito: ripristinare nel tempo in cui vivono la vita delle primitive comunità cristiane; ricordare al mondo, con la loro esistenza, una parola di Gesù, un suo atteggiamento, un fatto della sua vita, perché quel loro tempo ha particolare bisogno di sentirselo ripetere.

Ed ecco chi rammenta al mondo la povertà di Gesù, chi l'umiltà, chi la purezza, chi la sua semplicità, la sua mansuetudine, o la sua forza, o la sua obbedienza; chi rivive il suo annientamento; chi continua la sua orazione, la sua predicazione, il suo zelo missionario; chi ricorda la sua passione, il suo sangue, il suo sacratissimo corpo; chi il suo cuore, il suo amatissimo volto, le sue piaghe, la sua risurrezione... Ecco chi lo rivede negli uomini del suo tempo minacciato, defraudato dai suoi diritti, esule, affamato, ignorante, prigioniero, moribondo...

Sono stili diversi di vita cristiana, ma sempre autentica e integrale; sono uomini e donne che offrono al mondo, quali specialisti del vangelo, le medicine spirituali.

Abbiamo anche in questo tempo bisogno di loro? E se sì, come oggi devono essere — a nostro modesto parere — questi servi della religione, questi religiosi?

Centri di vita spirituale - le comunità religiose

Nel secolo presente il mondo, anche in parecchie nazioni che hanno conosciuto il cristianesimo, non è come poteva essere un tempo, quando gli errori esistevano ma la società era fondamentalmente cristiana.

Oggi la secolarizzazione che avanza e le gelide correnti di materialismo soffocano la religione presso vari popoli, quando non l'an-

nientano.

Dio per molti è solo un ricordo, o non lo si conosce affatto. Il sacerdote, il religioso non sono rispettati, quando non sono oggetto di scherno o non vengono banditi. La parola di Dio è ignorata, la sua legge dimenticata.

In certi luoghi, per vari popoli, è come se tutto fosse distrutto, è come se si dovesse ricominciare daccapo.

Ecco allora la necessità di presentare il cristianesimo nella sua forma più genuina; ecco l'urgenza di uomini e donne che praticino le esigenze evangeliche in modo totalitario, che seguano Gesù anche nei suoi consigli, legati a lui a doppia corda, per far ricordare almeno i suoi comandi; ecco l'urgenza di centrali spirituali che insegnino la sua dottrina, la mostrino con la propria vita in tutti i particolari e la spieghino quali altoparlanti in tutte le sue parole.

Ed oggi, quando con infinita pazienza occorre ricucire l'unità lacerata fra i cristiani, ecco la necessità di luoghi a cui tutti i seguaci di Cristo possano guardare, come a modelli d'una vita d'unità vissuta momento per momento, con i suoi problemi, le sue lotte e le sue vittorie (15).

E in questi tempi in cui dobbiamo confrontarci con religioni — che hanno resistito ai secoli, perché poggiate su principi naturalmente cristiani, perché annunciate spesso e portate avanti da uomini che hanno concepito o concepiscono la religione come purificazione, come santificazione, e conoscono le rinunce, le mortificazioni, l'annientamento del loro essere, come semplice esigenza del loro cuore puro —, la Chiesa non può prescindere da questi suoi figli, i religiosi, in continua tensione verso quell'essere perfetti, come il Padre dei cieli è perfetto (cf. Mt 5,48).

Ecco Maria che attraverso la sua Opera concorre anch'essa oggi, con una sua spiritualità, a far sì che queste aiuole siano sempre più fiorenti agli occhi di Dio e del mondo.

La Vergine opera questo, facendo splendere su molti religiosi quel sole radioso della carità che genera vita; mentre li invita a contemplare le particolari parole, che lo Spirito ha insegnato loro ad incarnare, in Colui nel quale ogni virtù ha raggiunto il culmine, ha toccato il vertice: Gesù crocifisso e abbandonato.

Chi saprà mai cantare la sua povertà, affrontare la sua obbedienza, misurare la sua pazienza, raggiungere la sua umiltà? Chi conosce la sua forza? Chi può immaginare la sua fiducia? Chi scrutare l'abisso della sua misericordia o imitare la sua magnanimità? Chi bruciare del suo amore?

E' alla sua luce che molti religiosi riscoprono alla radice il carisma della propria famiglia

(15) Cf. Giovanni Paolo II, Omelia ai sacerdoti e ai laici religiosi, 17-2-1981 in Supplemento all'Oss. Rom., n. 40, p. 9.